

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 GIUGNO 1880

che fu traslocato, perchè gli si voleva sostituire un altro.

Il prefetto non fu traslocato da Padova per demerito, se fu traslocato...

PRESIDENTE. Onorevole Cavalletto, questa è una questione, che rimonta al 18 marzo 1876. Il ministro di quel tempo non siede più su questi banchi, e mi pare inopportuna.

CAVALLETTO. Termino la mia frase e la mia osservazione.

Fu mandato in luogo di esso, allora, un prefetto d'intima fiducia del nuovo Ministero, zelante della politica ministeriale. Che cosa ottenne?

Il partito contrario alla politica del Ministero aumentò di numero e di forza.

Voce. Dopo 4 anni!

CAVALLETTO. Non ho altro a dire.

PRESIDENTE. L'onorevole Cerulli ha facoltà di parlare.

CERULLI. Io sarò molto più tranquillo dell'onorevole preopinante; e mi limiterò a ringraziare l'onorevole ministro dell'interno di avere con tanta sollecitudine mantenuta la promessa fatta ieri alla Camera di presentare, cioè il disegno di legge per la proroga della facoltà concessa al Governo dagli articoli 13, 14 e 15 della legge comunale e provinciale per l'aggregazione di piccoli comuni.

E nello stesso tempo pongo riparo ad un'involontaria omissione, in cui sarebbe incorso l'onorevole ministro, chiedendo siccome chiedo alla Camera che voglia dichiarare d'urgenza il presentato disegno di legge, perchè vi ha imminenza di termini, perentorietà di scadenza, cessando col giorno 30 corrente le facoltà di cui il Governo è investito.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole Cerulli chiede che il disegno di legge presentato dall'onorevole ministro dell'interno per proroga della facoltà concessa per l'aggregazione di vari comuni sia dichiarata d'urgenza. Se non vi sono obiezioni, l'urgenza s'intenderà accordata.

(È dichiarata d'urgenza.)

L'onorevole Cittadella ha facoltà di parlare.

CITADELLA. Ringrazio l'onorevole ministro dell'interno che non ha voluto prendermi nella risposta che egli diede sopra la questione del commissariato di Camposampiero. E lo ringrazio perchè egli ha capito che io non desiderava di entrare molto in discorso alla Camera sopra questa questione. E la ragione era chiara. D'altra parte, siccome le questioni piccole qualche volta si involgono, devo essere grato anche all'onorevole Cavalletto di essere venuto fuori con questo argomento.

La risposta data dall'onorevole ministro dell'interno all'onorevole Cavalletto non può soddisfarmi,

perchè, benchè io tenga a dire che è giusto che si venga di mano in mano a queste soppressioni di commissariati una volta che si vuol farne la soppressione generale, pure ritengo sarebbe molto meglio che attualmente tutti gli affari sospesi si trattassero a Padova piuttosto che a Cittadella, perchè gli affari di Camposampiero sono più verso Padova che verso Cittadella. Ed è in questo senso che io mi permettevo forse ancora d'insistere un pochino perchè ciò venisse fatto.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELL'INTERNO. Su questo punto, cioè se sia più conveniente che gli affari che erano trattati dal commissario di Campo San Piero, e che adesso dovrebbero essere trattati dal commissario di Cittadella, vadano a Cittadella o a Padova, io dirò che ho accettata la proposta del prefetto. Ma, se l'onorevole preopinante lo desidera, io m'impegno di riesaminare la questione, perchè a me soprattutto importa che gli affari siano portati a quella sede che meglio si conviene al pronto disbrigo degli affari e all'interesse delle popolazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Prima però che egli parli, debbo avvertire la Camera che l'onorevole Luchini, ritirando l'aggiunta che aveva proposto all'ordine del giorno della Commissione, vi sostituisce quest'altra: « frattanto prende atto della dichiarazione del Ministero circa la rigorosa osservanza delle leggi vigenti. »

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

PICARDI. Io ho chiesto di parlare prima d'ora.

PRESIDENTE. Non ho inteso, onorevole Picardi, gliela darò a momenti.

DE RENZIS, relatore. Lascio che parli prima l'onorevole Picardi.

PRESIDENTE. L'onorevole Picardi ha facoltà di parlare.

PICARDI. Quando ho impresso a parlare dei danni avvenuti in parecchi comuni della provincia di Messina non ho parlato, è d'uopo ch'io lo dichiari, del mio collegio, perchè nel mio collegio danni non sono avvenuti. Quindi la Camera, mi perdoni se continuo ad essere insistente sulla risposta data dall'onorevole ministro. Anzitutto il signor ministro ha dimenticato di dirmi se accoglie la preghiera di rivolgere istanze al suo collega delle finanze perchè sia fatto un accertamento sommario delle proprietà danneggiate...

MINISTRO DELL'INTERNO. Ma sì!

PICARDI... onde, senza attendere il lungo procedimento che è necessario per farle cancellare dai catasti, si possa sospendere il pagamento delle im-